

CAPITOLO XIII.

Antacidi.

CHè vi sia quasi perpetuamente nello stomaco umano una quantità d'acido della natura dell'acido vegetabile; da cui esso deriva; non si può a mio giudizio dubitare; ed ognuno sa, che spessissimo vi si trova in copia (46). Quindi sospettar si potrebbe, che una quantità del medesimo acido passasse nella massa del sangue senza aver subito un cangiamento; e che sovente ivi si trovasse presente. Il Dottor Boerhaave nello scrivere i suoi aforismi sembra essere stato di questa opinione; ed accenna i supposti effetti d'un acido predominante nella massa del sangue. Ma in seguito riflettendo alla tendenza generale dell'umana economia ad uno stato putrescente, egli sembra nella sua Chimica aver abbandonata la sua prima opinione; e la supposizione d'un acido nella massa del sangue è stata abbandonata da tutti i di lui seguaci, e certamente da ogni Medico, che venne da poi (47). I medicamenti perciò compresi sotto il titolo di questo Capitolo sono stati risguardati come solamente opportuni a corregger l'acidità nel canal alimentare.

Alcuni anni sono io sarei stato di questa opinione, ma alcune ultime scoperte mi hanno fatto conoscer meglio la cosa. Dall'analisi del calcolo orinario fatta da Scheele e da Bergman noi abbiamo appreso, che questa concrezione è formata di un acido, e gli esperimenti di Boerhaave mostrano, che una materia atta a formare una tale concrezione si trova costantemente nell'etina la più sana; ed è facile a formare una tal concrezione ogni qual volta le si presenta un

C 2

cor-

corpo , che atto sia a favorire la sua accrezio-
ne (48). Tuttociò mostra , che l' acido preso in-
ternamente in copia sovente non è internamente
distrutto nel corso della circolazione, ma sussiste,
ed è strascinato nelle più remote vie . Tuttociò
può fare alcuni cangiamenti nella nostra fisiolo-
gia dei fluidi: ma io non sono in istato d' inol-
trarmi ora d' avvantaggio in questa investigazio-
ne , ed al presente posso solamente fare qualche
applicazione alla patologia del calcolo urinario ,
ed anche in ciò non posso andar molto lungi .
Io non posso dire , quali sieno i mezzi di deter-
minare le differenti quantità di materia calcolo-
sa, che si trova in differenti tempi nell' orina ;
quali sieno le varie circostanze, che determinano
le sue concrezioni ; e particolarmente quali sieno
le cause della molestia , e dei dolori , che pro-
vengono dal calcolo formato : io trovo tutto ciò
esser estremamente difficile ; ed io non intraprenderò
a sciogliere queste questioni , nè forse alcune
altre, che ne potrebbero derivare.

Io devo ora contentarmi di ciò , che sembra
bastare al mio proposito ; cioè d' osservare cioc-
chè l' esperienza ha dimostrato , che le sostanze
antacide, ed alcaline sono quelle, che hanno pro-
dotto il maggior sollievo nella maggior parte de'
casi calcolosi (49).

Ciò è da lungo tempo noto ; ed i Medici so-
no stati spessissimo d' opinione , che il sollievo
ottenuto in tali casi provenisse da' medicamenti,
che scioglievano le concrezioni formate ne' reni ,
e nella vescica ; ed egli non è ancora determina-
to, s' essi operino mai un tale scioglimento o no .
Io sono al certo d' opinione, ch' essi non operino
tal cosa ; ma non è punto necessario di determi-
nar questa questione, poichè noi accordiamo, che
sia opportuno l' uso di quetti rimedj ogni qual-
volta ciò si possa convenientemente fare . Intan-

to

Ma mi basta notare, che al presente egli è bastantemente certo, che gli alcalini non sempre sciogliono i calcoli nelle vie orinarie; ma in molti casi senza sciogliere il calcolo essi certamente calmano il dolore, e la molestia, che la presenza del calcolo occasiona; e perciò in ogni supposizione il loro uso è conveniente: ed io passo a ciò che si può dire sull' amministrazione degli

ANTACIDI PARTICOLARI.

Io ne ho posta una lunga lista, ma egli non è necessario di render molto conto di ciascuno de' particolari soggetti in tal lista compresi.

LAPIDES CALCARI.

La *creta*, e parecchi *testacei* sono d' una molto somigliante natura, e sono specialmente atti a correggere le acidità delle prime vie, ed a tal oggetto possono esser usati in gran copia; ed alcuni si sono immaginati, che queste sostanze combinandosi coll' acido dello stomaco possano divenire astringenti: ma io non ho osservato tal cosa; e s' ella mai succede, io credo che ciò sia di rado (50). Le medesime sostanze sono qualche volta utili nella diarrea; ma io non attribuisco ciò alla loro qualità astringente, ma puramente all' esser da essi corretta l' acidità, la quale coll' unirli colla bile ha occasionata la malattia (51).

Il *corallo*, e la *corallina* sono sostanze alcaline ed assorbenti; ma al presente sono trascurate in pratica come inutili (52).

Il *cornu cervi ustum* si ritiene ancora nel Catalogo della Farmacopea di Londra; ma siccome quest' è il più debole di tutti gli assorbenti, e non ha, per quanto io so, alcuna virtù particola-

re, io penso, che si avrebbe potuto ometterlo, siccome fu fatto dal Collegio d' Edemburgo.

Magnesia (53).

Si può impiegare questa sostanza come un assorbente, poichè nelle qualità Chimiche ella non differisce dalle altre precedentemente accennate (54); ma nelle sue qualità medicinali ella differisce da tutte le altre, poichè quando si è congiunta con un acido vegetabile, quale comunemente incontra nello stomaco umano, ella diviene un lassativo, ed opera in una maniera molto somigliante, sebbene non così fortemente, come il sal Glaubero di magnesia (55).

Gli antacidi finora menzionati sono principalmente impiegati per correggere le acidità dello stomaco, e non sono stati comunemente usati ne' casi di calcolo, secondo si è indicato di sopra, sebbene per la nostra teoria essi potrebbero in tali casi adoprarli con avvantaggio, ciocchè anche è stato fatto alcune volte. Sembrerebbe, ch' essi non si potessero convenientemente usare in tal quantità onde assorbire tanto acido, quanto pare necessario, che assorbito fosse, onde ne' casi calcolosi ottenere un sollievo così grande, quale si potesse desiderare. Si è perciò trovato necessario di ricorrere ai sali alcalini; e come tale io considero l' acqua di calce (56). Noi abbiamo conosciuto in più casi, che quando quest' acqua è presa in gran copia, è a tal uopo sufficiente; e riguardo a ciò io devo solamente notare essere da molte prove risultato, che l' acqua di calce tratta dalla pietra calcarea è ugualmente efficace, e generalmente più grata di quella fatta colla calce preparata da qualche testaceo (57).

Siccome vi possono essere delle imperfezioni nel preparar l' acqua di calce, e siccome spesso non
con.

conviene darla in quantità sufficiente, così i Pratici si sono da pochi anni attaccati all' uso de' veri sali alcali; e siccome io sono persuaso, che questi per più conti sieno più efficaci nel loro stato di causticità, così ne ho frequentemente osservati i buoni effetti, quando erano usati in questo stato, siccome si è praticato comunemente nella preparazione chiamata *medicamento di Chit-zick*. Questo rimedio però spesso non è riuscito; ed io ne attribuisco la mancanza od al non esser esso convenientemente amministrato, od al non essere stato dato in quantità sufficiente.

Riguardo al mitigare l' incomodo proveniente dal calcolo, io so da una moltiplice esperienza, ch' egli è necessario, che il rimedio alcalino sia esibito in quantità considerabile, e molto costantemente. Ma a questo proposito, a causa della sua acrimonia, non si può francamente esibire l' alcali puro, senza immaginare qualche mezzo per involgerlo nel suo passaggio per la bocca. Si potrebbe supporre, che a ciò servir potesse il sapone; ed io ho in conseguenza trovato, che in alcuni casi esso fu impiegato con grande avvantaggio. Ma vi sono parecchi inconvenienti, che impediscono, ch' esso si usi in gran copia; e sebbene vi potessero essere de' modi d' evitare tali inconvenienti, io però non mi sono curato di cercarli, poichè ho un altro mezzo, che corrisponde al nostro oggetto, e ch'è per l' ordinario molto efficace. Questo mezzo consiste in saturare d' *acido aereo* l' alcali fisso puro (58). Questo *acido* involuppa l' acrimonia, e qualunque altra qualità disgustosa dell' alcali; il quale perciò si potrà per tal modo prendere in gran quantità nello stomaco: e siccome l' *acido* predetto si separa facilmente dagli acidi, che si trovano così costantemente nello stomaco, ne segue, ch' esso abbia tutta la desiderabile efficacia nel correggere

l'acidità dello stomaco, e si è ora per mezzo d'una frequente esperienza trovato calmare ogn' incomodo proveniente dal calcolo più sicuramente, e più perfettamente di qualunque altro rimedio prima sperimentato. Gli apparati, ed i modi necessarj per far questa preparazione sono al presente così generalmente conosciuti, ch'io non penso che sia d'uopo di qui riferirli (59).

CAPITOLO XIV.

Antalkalina.

SE non fosse stato per dar qualche apparenza di sistema, e per un riguardo verso il Dottor Boerhaave, il quale tratta *de Morbis ex alkali spontaneo* (60), io non avrei inserito questo Capitolo; poichè io sono ben persuaso, che nessun sal alcali in istato separato esista giammai ne' vasi sanguigni dell'uman corpo vivente. La dottrina di Boerhaave, ch'io ho testè accennata, è in quasi ogni sua parte scorretta e falsa, e non ci presenta alcuna occasione di adoperare gli antalkalini; ed il solo caso, in cui può occorrerci di farne uso, è quello molto raro, quando per errore, o per accidente siasi preso nello stomaco un alcali puro; ed egli è bastantemente noto, che coll'uso degli acidi si occorrerà all'irritazione quindi proveniente (61): si dovrà solo oltracciò notare, che siccome l'alcali in una qualunque nociva quantità non può essere internamente preso senza che offenda la bocca, le fauci, e l'esofago: così egli è sempre necessario in tali casi d'impiegare unitamente cogli acidi una grande quantità di diluenti, e raddolcenti (62).

CA.